



Comunicato stampa della FRA

Vienna/Bruxelles, 11 marzo 2012

Indispensabile una maggiore protezione contro le disparità di trattamento nell'assistenza sanitaria

Un nuovo rapporto dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) individua le barriere specifiche che ostacolano l'accesso all'assistenza sanitaria e le disparità di trattamento in cui possono imbattersi le persone che presentano una certa combinazione di caratteristiche tra cui l'origine etnica, il genere, l'età e la disabilità. Dal rapporto emerge che in questi casi, le persone coinvolte e i loro consulenti legali spesso incontrano difficoltà a presentare in tribunale una denuncia di discriminazione “multipla”. Ciò a causa di una scarsa comprensione del concetto di discriminazione “multipla” oppure perché è più semplice dal punto di vista legale gestire una denuncia di discriminazione basata su un unico motivo.

“Per garantire che tutti gli individui ricevano un trattamento equo quando esercitano i propri diritti fondamentali è necessario che la legislazione e i sistemi di assistenza sanitaria riflettano la complessità della vita reale delle persone” sostiene Morten Kjaerum, direttore della FRA. *“Non è solo il genere che caratterizza una persona, ma anche elementi diversi quali l'età, l'appartenenza a un gruppo etnico, una disabilità. La legislazione contro la discriminazione dovrebbe essere modificata per permettere alle vittime della discriminazione multipla di portare il proprio caso davanti a un giudice. È inoltre necessario provvedere alla formazione in materia di lotta alla discriminazione per tutti gli operatori del sistema sanitario, così da garantire che chiunque possa ricevere un trattamento adeguato alle proprie esigenze.”*

Nella relazione si legge che:

- **una protezione legale diversa a seconda del motivo discriminatorio e una certa ambiguità a livello legale** disincentivano i consulenti legali dal portare cause di discriminazione “multipla” in tribunale. Nel settore dell'assistenza sanitaria, la legislazione dell'UE in materia di lotta alla discriminazione tutela dalla discriminazione per motivi di razza e di genere, ma non dalla discriminazione sulla base dell'età, della disabilità o dell'orientamento sessuale. Inoltre soltanto sei Stati membri dell'UE su 27 hanno introdotto la discriminazione “multipla” nel proprio ordinamento nazionale, spesso fornendo definizioni poco chiare. Garantire una protezione equa contro ogni forma di discriminazione nel settore dell'assistenza sanitaria rappresenterebbe un importante passo avanti per una lotta efficace contro la discriminazione “multipla”. Quest'idea è contemplata dalla “direttiva orizzontale”, un atto legislativo attualmente in discussione a livello di UE, che estenderebbe al di fuori del settore lavorativo la tutela contro la discriminazione sulla base della religione o delle convinzioni personali, della disabilità, dell'età e dell'orientamento sessuale.
- piuttosto che iniziare una causa di discriminazione nel settore dell'assistenza sanitaria gli avvocati sovente preferiscono portare una **causa di negligenza medica perché il risarcimento previsto è maggiore**. Per rendere efficaci le leggi esistenti in materia di lotta alla discriminazione è necessario che, nelle cause di discriminazione, i giudici infliggano sanzioni di risarcimento che abbiano carattere dissuasivo e proporzionato. Così facendo si incoraggerebbe un maggior numero di persone a promuovere, per il tramite dei loro avvocati, le cause di discriminazione, compresa la discriminazione “multipla”.

**FRA**

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS



- **La scarsità di informazioni su come e dove sporgere denuncia** ostacola l'accesso alla giustizia. Spesso le vittime non sanno a chi rivolgersi per chiedere aiuto, se agli organismi preposti all'accoglimento delle denunce in ambito sanitario, o agli organismi per la parità di trattamento, che solitamente gestiscono i casi di discriminazione. Inoltre c'è scarsa fiducia nell'efficacia dei meccanismi di ricorso esistenti nel sistema sanitario e sussiste il timore che la presentazione di una denuncia possa ulteriormente peggiorare la qualità del trattamento erogato dal personale sanitario. L'esistenza di un unico organismo per la parità competente per tutte le forme di discriminazione, compresa la discriminazione “multipla”, unita a un miglior coordinamento degli organismi preposti all'accoglimento delle denunce in ambito sanitario, faciliterebbe oltremodo l'accesso alla giustizia.
- I sistemi di assistenza sanitaria non sempre prendono in considerazione le diverse **esigenze degli utenti**. I sistemi di assistenza sanitaria possono (involontariamente) creare ostacoli all'accesso ai servizi sanitari o erogare un servizio di qualità diversa alle persone con una o più caratteristiche oggetto di protezione (tra cui il genere, l'età o l'origine etnica). I governi e le autorità sanitarie possono migliorare la situazione proponendo attivamente una formazione in materia di lotta alla discriminazione destinata ai professionisti del settore sanitario, nonché proponendo ‘azioni positive’ per sostenere e favorire l'emancipazione delle persone a rischio di discriminazione “multipla”, per esempio agevolando l'accesso alle informazioni mediante servizi linguistici e di mediazione o iniziative di sensibilizzazione presso le comunità interessate.
- **Le attuali statistiche in ambito sanitario** non permettono di valutare con esattezza le disuguaglianze che colpiscono le persone con vulnerabilità molteplici. Questi dati faciliterebbero lo sviluppo di misure politiche più rispondenti alla realtà e, pertanto, più efficaci. È importante quindi creare strumenti capaci di fornire dati solidi e comparabili, atti a dimostrare la portata reale dello svantaggio vissuto nel settore dell'assistenza sanitaria sulla base delle diverse caratteristiche protette dalla normativa in materia di discriminazione.

Il rapporto analizza la tutela contro la discriminazione “multipla” garantita nei diversi paesi UE e passa in rassegna la giurisprudenza pertinente, soffermandosi in particolare sui casi riguardanti l'assistenza sanitaria. Raccoglie inoltre le opinioni e le esperienze di oltre 300 utenti e professionisti del settore sanitario riguardo ai casi di discriminazione, semplice e multipla, di cui sono vittime le persone di diverso genere, età, origine etnica o le persone con disabilità che accedono al sistema sanitario in Austria, Italia, Regno Unito, Repubblica ceca e Svezia.

Il rapporto può essere consultato al seguente indirizzo: [*Inequalities and multiple discrimination in access to and quality of healthcare*](#) (Disuguaglianze e discriminazione multipla nell'accesso all'assistenza sanitaria e nella qualità dei servizi erogati)

Per ulteriori informazioni si prega di contattare: media@fra.europa.eu

Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori:

- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha il compito di fornire opinioni basate su riscontri empirici ai decisori politici nazionali e dell'UE, contribuendo in tal modo a dibattiti pubblici e all'elaborazione di politiche sui diritti fondamentali più informati e mirati.



FRA

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS



- La discriminazione “multipla” è una forma di discriminazione fondata su più di un motivo: il genere, l'età, l'origine etnica, la disabilità, ecc. Per esempio, una donna Rom che partorisce in ospedale può subire discriminazione non soltanto in quanto donna (dato che non tutte le donne sono vittime di discriminazioni) e non solo come Rom (dal momento che non tutti i Rom si trovano in questa situazione), bensì a causa della combinazione di queste due caratteristiche, ossia per il fatto di essere al contempo Rom e donna.